

INCHIESTA

LA TESSERA DEL TIFOSO

Card e Daspo, confusione su chi "può"

Sono 82 i tifosi inibiti

La tessera e il Daspo. Spesso una grande confusione. Ovvero: chi ha ricevuto un Daspo (la "diffida", per usare un linguaggio più comune) può sottoscrivere la tessera?

L'EQUIVOCO DELLA LEGGE AMATO

Tante tesi si accavallano, tanti dubbi. Legati, soprattutto, all'articolo 9 della "legge Amato" (41/2007). Che dice, a proposito di norme anti-violenza, che «è fatto divieto alle società organizzatrici di competizioni riguardanti il gioco del calcio, responsabili della emissione, distribuzione, vendita e cessione dei titoli di accesso, di emettere, vendere o distribuire titoli di accesso a soggetti che siano stati destinatari di provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, ovvero a

ti per i quali la Questura di Taranto ha comunicato l'impossibilità di accedere al programma della tessera del tifoso. Quando hanno sentito che per 779 persone la card sarà interdetta in molti è tornato il dubbio del "Daspo a vita". I numeri, cioè, non coincidevano con la determinazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive che introduce la tessera del tifoso (la n. 27 del 2009) che dice che «la tessera del tifoso non può essere temporaneamente rilasciata a coloro che sono attualmente sottoposti a Daspo, per tutta la durata del provvedimento stesso». E nemmeno con la risposta del Ministero degli Interni al quesito («E' possibile ricevere la tessera del tifoso immediatamente dopo aver scontato il periodo previsto dal Daspo»).

MA SONO 82 "TIFOSI"

Michelangelo Giusti, vice questore vicario di Taranto, ne approfitta allora per

GLI ALTRI 697 NON POTRANNO PER MOTIVI DIVERSI DAL CALCIO

chiarire le cifre e spazzare i dubbi: «Chi ha scontato il Daspo può avere la tessera del tifoso, chi lo sta ancora scontando no. Quando si parla di 779 persone che non potranno sottoscrivere vanno fatte le giuste distinzioni: 67 sono quelli soggetti a Daspo, alcuni dei quali peraltro in scadenza e quindi, presto "riabilitati". Di questi, peraltro, 53 sono di Taranto, altri sono della provincia e possono essere stati "daspati", ad esempio, per partite del Manduria. Sono 15, invece, quelli condannati per reati da stadio: di questi 13 sono tarantini e più che altro protagonisti degli in-

ciidenti di Taranto-Massese». Per questo tipologia di tifosi la determinazione dell'Osservatorio dice che «sono temporaneamente escluse dal programma quelle persone condannate per reati da stadio anche con sentenza non definitiva, fino al completamento dei 5 anni successivi alla condanna medesima». Il che vuol dire che per i condannati nel 2007 potrebbe riaprirsi le porte della tessera fra due anni.

CHI SONO GLI "ALTRI"

La somma tra 67 e 15 è 82: «E qui - dice Giusti - termina la parte dei "tifosi" a cui è interdetta la tessera in questo momento. Per arrivare a 779 occorre aggiungere 697, di cui 423 tarantini, sottoposti a misure di prevenzione, ma che non è detto che siano tifosi: sono pregiudicati, ma per motivi diversi».

Rimane il dubbio sull'interpretazione della Legge Amato e sul rischio del "Daspo a vita": «Le circolari hanno chiarito: non c'è rischio».

INCOSTITUZIONALE?

E poi l'impossibilità di ricevere la tessera per chi ha una condanna per reati da stadio anche non definitiva. Cozza, già all'apparenza, con la "presunzione di innocenza": «Questa è la norma - dice Giusti - stabilire l'eventuale incostituzionalità è compito della Corte Costituzionale, il nostro è solo applicare quello che dice il legislatore». L'ultimo chiarimento è, in realtà, una nuova sottolineatura: «In Questura la società porta un cd con nome, cognome, luogo e data di nascita, li inseriamo nel terminale e il Ministero risponde se ci sono motivi ostativi. Nient'altro. Anzi, quando i sistemi saranno compatibili questi dati non passeranno nemmeno dalla Questura: sarà direttamente il rivenditore a inserire i dati e avere l'ok».

(7 - CONTINUA)

IL VICEQUESTORE «Punire chi ha la condanna per reati da stadio, anche se non definitiva, è la norma e noi dobbiamo rispettarla. Viola la "presunzione d'innocenza"? Tocca alla Corte Costituzionale dirlo»



AL TORNELLO Tifosi del Taranto all'ingresso dello stadio Iacovone, impegnati con le procedure di accesso all'impianto

INIZIATIVA

Tdt, domani la conferenza organizzata dai gruppi della Nord

Tutto è pronto. "No alla tessera del tifoso" non è soltanto il testo di un volantino che ha invaso l'Italia: è anche il titolo della conferenza-dibattito organizzata dai gruppi della curva Nord di Taranto che si svolgerà domani sera, a partire dalle 21, presso il Centro Sportivo "Magna Grecia" di via Zara.

Nel corso dell'iniziativa gli ultras spiegheranno i motivi del loro fermo "no" alla Tessera del Tifoso: l'incontro, però, permetterà di approfondire anche dal punto di vista tecnico tutti i temi riguardanti l'introduzione della Tdt grazie alla presenza di numerosi legali, tra cui figurano gli avvocati Spagnolo e Nevoli. Parteciperà alla serata anche l'avvocato Andrea Greco in rappresentanza del Taranto e gli esponenti dei vari club organizzati della gradinata.

L'incontro è aperto a tutti i sostenitori del Taranto (ingresso libero): si tratta di un'occasione ghiotta per chiarire ogni dubbio sulla nuova normativa ponendo direttamente i quesiti ad un gruppo di "esperti" qualificati.

DOMENICA 13 GIUGNO ORE 21.00
CENTRO SPORTIVO MAGNA GRECIA
VIA ZARA - TARANTO

NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO

CONFERENZA SULLE RAGIONI DEL NOSTRO NO

INTERVERRANNO:

- Pool di avvocati
- Rappresentanti dell'A.S. Taranto
- I gruppi della Curva Nord
- I gruppi della Gradinata

CURVA NORD TARANTO

Alle vostre domande risponderà l'Osservatorio Mandateci i vostri quesiti sulla tessera

LA TESSERA del tifoso. Tanti dubbi e un'idea che non piace, non seduce, che per diventare valida andava utilizzata diversamente. L'inchiesta



del Corriere porterà informazioni e pareri, ma soprattutto vuole aiutare a capire. Per questo è possibile inviarci domande che gireremo all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni sportive e che comporranno l'ultima puntata dell'inchiesta. Una maxi-intervista fatta dai nostri lettori, dai tifosi. Inviatemi i quesiti via mail a redazione.sport@corriere.it scrivendo come oggetto "tessera del tifoso". Le domande dovranno essere firmate con nome, cognome e indirizzo del mittente. Non saranno prese in considerazione mail non firmate o solo con un nickname. Nessuno dei dati inviati verrà pubblicato.



RISPONDE Michelangelo Giusti, vice questore vicario di Taranto